



L'inverno scombussolato si è confermato tra i più caldi

L'analisi dell'Osservatorio "Serpieri" di Urbino con il commento sull'andamento del mese di febbraio 2016

Urbino, 19 marzo 2016 - Il nostro commento sull'inverno da poco concluso inizia presentando i dati di **febbraio**. Ormai siamo a corto di attributi, avendo più volte utilizzato termini quali eccezionale, insolito, anomalo.

Scegliete da soli quello che vi sembra più consono per descrivere un mese che **nel suo primo giorno** ha visto il **termometro salire** fino a **16,6°C**, che è proseguito **senza mai uno 0 °C** da registrare e che al suo termine ci ha dato una **temperatura media di 8,1 °C, ossia di +3,6°C** sul dato climatologico storico.

Dicembre 2015 con il suo +2,5°C era stato ben caldo e gennaio, mese meno esagerato degli altri due, si era chiuso con "solo" un +1,9 °C.

Mettendo insieme i dati si comprende perché **l'inverno 2015-16 abbia stravolto il criterio di stagione invernale** e scombussolato l'ordine degli eventi naturali stagionali: la **temperatura media dei tre mesi è stata di 6,99°C**, ossia di ben +2,62°C sulla media stagionale storica che in Urbino è di 4,37°C.

Che le stagioni non siano fatte con lo stampo lo sapevamo già, una variabilità tra inverni di anni diversi è ammissibile, ma se si va al confronto con inverni del passato, od anche con quello del recente del 2012, si resta senza fiato! E' **ormai evidente**, e i numeri ce lo confermano, che **il trend termico si sia alzato dalla fine degli anni '80** e questo inverno si posiziona al terzo posto tra i più caldi di sempre dietro al 2006-'07 (media 7,26°C) e di qualche centesimo di grado al 2013-'14 (media 7,01°C).

Per febbraio invece contrariamente a quel che ci si aspetta e da quanto detto sull'inverno, **bisogna risalire al 1966 per trovare il febbraio più caldo del secolo ad Urbino**, con una media di 9,5°C e passare poi per il 1958 con 8,4°C prima di classificare quello appena trascorso come il terzo più caldo del secolo. Le precipitazioni nevose più che in Urbino le abbiamo viste "da" Urbino, guardando gli Appennini. Ed anche sui monti non ci sono stati eventi speciali.

Le piogge invernali non sono state abbondanti, come ad esempio furono quelle dello scorso anno, in quanto il dicembre secco ha lasciato a gennaio, con 81 mm, e a febbraio, con 104 mm di pioggia, entrambi sopra media, il compito di idratare il suolo. Archiviando questo **pseudo inverno** notiamo con piacere che il marzo 2016 sembra volersi riappropriare della sua personalità e rispettare la miriade di proverbi e luoghi comuni che nel tempo ed in diverse regioni si sono accumulati su di esso. Ad esempio già tutti abbiamo avuto modo di ricordare, imprecaando sotto una pioggia improvvisa come sia calzante il detto: *Marzo pazzo, vedi il sole... e prendi l'ombrello!*

Non diffuso nelle Marche, un altro detto che esprime bene la grande variabilità atmosferica del mese recita: *Marzo compra la pelliccia alla moglie e dopo tre giorni la rivende!* Visto l'andamento dei mesi che l'hanno preceduto, marzo per quest'anno potrebbe risparmiarsi l'incomodo.

Il proverbio che tutti conosciamo ha invece assoluto rigore scientifico e Marzo lo rispetterà di sicuro. *Marzo marzotto, tant el dì come la notte.*

Il Sole si gioca la sua partita con il buio ed il 20 marzo alle 4,30 arriverà il pareggio con le ore del giorno che eguagliano quelle della notte: sarà l'equinozio di primavera e da quel momento il Sole inizierà una rimonta che completerà il 20 giugno alle 22:34, nel solstizio d'estate, ottenendo la sua schiacciante benché effimera, ciclica vittoria.

(articolo uscito in edizione cartacea su il Resto del Carlino edizione di Pesaro il 10 marzo 2016 a pagina 22)